QUANDO SOFFIA IL VENTO

di Jimmy T. Murakami (When the Wind Blows, Inghilterra, 1986). Cartone animato. Voci di Isa Bellini e Silvio Spaccesi.

Raymond Briggs, conosciuto in tutto il mondo per i suoi libri illustrati per l'infanzia, pubblica WHEN THE WIND BLOWS (1982), amaro apologo sul nucleare che ci presenta una simpatica coppia inglese alle di mezza età (Jim e Hilda) alle prese con l'emergenza atomica. I due affrontano la catastrofe con fiduciosa serenità, convinti che basti seguire le raccomandazioni governative perchè tutto vada per il meglio.

Il volume straziante, è dipinto con delicati colori, che accrescono il disagio del lettore difronte all'inevitabile, drammatica morte per radiazioni di Jim e Hilda. Il libro diventa un best-seller, vende più di cinquecentomila copie ed è tradotto in dieci lingue.

1987: preannunciato da uno splendido clip di David Bowie, esce il lungometraggio di animazione WHEN THE WIND BLOWS diretto da T. Murakami.

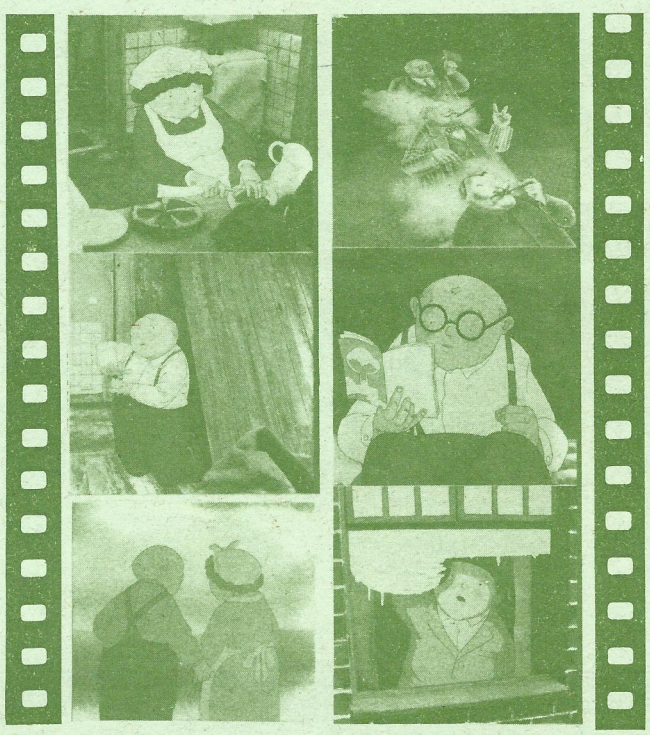
Pensare una pellicola, con due soli protagonisti, che tenga gli spettatori avvinti alla sedia per un'ora e mezza, è un'idea che può far rabbrividire anche un cinefilo amante di Godard: Murakami ci è riuscito in grande scioltezza. Il caratteristico segno grafico di Briggs è stato perfettamente rispettato dagli animatori, che hanno disegnato i 190.000 fotogrammi necessari alla realizzazione della pellicola.

La casa di Jim e Hilda è alternativamente ripresa da modelli tridimensionali e fondali dipinti, risultando così dotata di una meravigliosa tridimensionalità, che l'ausilio del computer ha permesso di arricchire dell'effetto " steady-cam " (solitamente non realizzabile nell'animazione tradizionale. La perfezione stilistica del film potrebbe indurre a soffermarsi sulle meraviglie tecniche che hanno permesso la buona riuscita dell'opera. La tentazione va però evitata perchè il film non è un'esercizio di stile, un freddo saggio di virtuosismo, ma un'accorata ed efficacissima denuncia antinucleare, un vibrante atto d'accusa delle follie militaristiche di un potere disumano, lontano dalla gente che pretenderebbe di rappresentare. E' una guerra impersonale quella che esplode nel film, esemplificata da macchine mortali (il missile, il bombardiere, il sottomarino) prive di connotati nazionali.

Jim e Hilda cercano di capire, di dedurre cosa stia succedendo, ma la loro memoria storica è quella della Seconda Guerra Mondiale, atroce, ma ancora limitata nella sua portata distruttiva, poi l'onda d'urto distrugge tutto provocando un groppo in gola simile a quello indotto a suo tempo dallo splendido clip antinuclea re degli Ultravox (Dancing with tears in my eyes).

Se può ancora esistere una cinematografia di denuncia, questa non può prescindere da WHEN THE WIND BLOWS, dai suoi protagonisti teneri e stupidamente ottimisti, indifesi in un mondo che ha perso di vista il significato della qualità della vita.

M.T.



LEONI LIVIO TITO
stampa offset e tipografica - depliants
fornitura moduli per computers personalizzati
36042 BREGANZE (VI) - Via G. Marconi, 23
Tel. (0445) 873126-873063

LA BOMBA IN MUSICA

La Virgin produce la colonna sonora del film. La canzone del titolo è cantata da David Bowie.

di Ernesto Assante

Negli ultimi due anni il mondo del rock ha scoperto nuovamente quella vocazione antimilitarista e pacifista che dagli anni sessanta sembrava avere perso: il rock del "dopo Live Aid", ha dato vita ad innumerevoli iniziative rivolte a temi umanitari, ecologici, sociali, spesso limitandosi però a realizzare dei dischi compilation i cui proventi fossero diretti a finanziare iniziative o organizzazioni.

When the Wind Blows invece si propone come il primo disco degli anni ottanta a trattare i temi della guerra nucleare al di fuori ed al di là della semplice propaganda, e non a caso il disco, per le sue composizioni originali che fanno da vera colonna sonora al film, è firmato da un musicista che, quasi come un ossessione, ha centrato sui temi della guerra gran parte del suo recente lavoro, Roger Waters.

Tutta la seconda facciata dell'album ospita una lunga suite composta da Waters per il film, un insieme di effetti sonori, piccole melodie, tracce musicali che s'intrecciano e si fondono nella migliore tradizione dei Pink Floyd. Waters è riuscito a catturare nella musica e nei suoni le atmosfere emozionali del film, senza mai essere invadente, senza mai pretendere di "commentare" delle scene che per la forte carica emotiva che contengono, addirittura spesso non hanno bisogno di musica.

È nata così una colonna sonora che parte da una dolcissima ballata ed attraversa tutto lo svolgimento del film in maniera discreta, fondendosi a meraviglia con le immagini. Ad accompagnare Waters non ci sono i Pink Floyd, anche se le sonorità restano sostanzialmente quelle del gruppo, ma una formazione nata ad hoc, la Bleeding Heart Band, che vede al suo interno personaggi del calibro di Ian McDonadl e Paul Carrack.

Ma il vero "pezzo forte" dell'album resta la canzone che accompagna i titoli di testa, **When the Wind Blows**, scritta e cantata da David Bowie, un piccolo capolavoro della migliore melodia del musicista inglese, un brano che, soprattutto nella versione del videoclip, raccoglie l'emozione del racconto di Briggs in tre minuti, con un effetto straordinario.

Nell'album della colonna sonora compaiono anche altri brani, da **The Brazilian** dei Genesis a **Fact and Figures** di Hugh Cornwell, a **What have they done** degli Squeeze, che completano un album davvero ben riuscito.

WHEN THE WIND BLOWS - Virgin Records

